

**MICHELE
DEL
GAUDIO**

**L
A
M
I
A**

**C
O
S
T**

**I
T
U
Z**

**I
O
N
E**

**SCRITTA
DAI RAGAZZI
DI NOLA**

**PI
RO
NTI
EDI
TORE**

LA MIA COSTITUZIONE

**SCRITTA DAI RAGAZZI
DI NOLA**

a cura di Michele Del Gaudio

Tullio Pironti Editore

© 1997 Tullio Pironti Editore
via port'Alba,33 Napoli

Prima edizione: maggio 1997

Finito di stampare
nel mese di maggio 1997
presso le Arti Grafiche Boccia
Via Terre Risaie (Zona Ind.)
Fuorni - Salerno

A tutti i ragazzi
caduti su prati e monti
per costruire
l'Italia unita e libera

Siamo pronti a farci male
per difendere un'idea
Forse abbiamo un po' paura
ma non molliamo mai
(Geraldina Trovato)

Introduzione

Quando sono arrivato a Nola in un freddo pomeriggio del novembre scorso, avevo una convinzione profonda: la Costituzione italiana è la più bella del mondo; sarà difficile scriverne una migliore, Bicamerale o non Bicamerale, anche fra cento o mille anni. Nel profondo sud, in una cittadina colpita dalla disoccupazione e dalla camorra, ho capito che non c'è limite al meglio, soprattutto quando ci affidiamo ai giovani e li mettiamo in condizione di esprimersi pienamente; senza bloccarli con pregiudizi, angosce, il peso di una cultura forse per loro già vecchia.

Abbiamo parlato, dialogato, polemizzato visto filmati, scritto, disegnato, ed anche cantato. Sì cantato: ci ha fatto sentire più

uniti nel difficile percorso intrapreso insieme.

Lo stare insieme traspare dalle pagine dei ragazzi, che ho, si direbbe con parola brutta ma attuale, assemblato ed organizzato articolo per articolo. Le varie scuole, la Tansillo, la Merliano, la Bruno, la Mamei, la Carducci, si sono divise il lavoro ed hanno proposto valutazioni generali e singole norme, con uno stile semplice ed efficace, un linguaggio chiaro, spontaneo, asciutto, ironico, vivo, pavesato di mondo giovanile, ove donna e uomo camminano mano nella mano.

Nel corso degli incontri mi sono reso conto sempre di più che i ragazzi vogliono certezze, non loro imposte con lo scettro del sapere, ma costruite con gli adulti in un crescere insieme, ove insegnamento ed educazione lascino il posto al

dialogo: se dico Freud, non mi riprendete spiegandomi

che si dice Froid; parlatemi di Froid qualche minuto dopo e io capirò che si pronuncia Froid senza essere annoiato e mortificato. Ma se educazione deve essere, dicono, allora si educino prima i genitori a fare i genitori e gli insegnanti a fare gli insegnanti.

Quanta voglia hanno i giovani di pensare, di capire, di parlare, di criticare. Nella "loro" Costituzione la verità viene prima di tutto; sono durissimi nei confronti della "nostra" società; e fanno nomi e cognomi; dalle angherie familiari, al trattamento riservato ai "diversi", a Tangentopoli ("politici + tangenti"), ai baci a pagamento (che splendida immagine per definire un fenomeno turpe; solo la delicatezza degli adolescenti poteva evitare il vergognoso termine prostituzione).

E giù a snocciolare la centralità della persona, e del lavoro che rende liberi, per poi diffondersi sulla tutela dei deboli, sui fratelli di colore, sullo stato sociale, che non è assistenzialismo, sul mercato, che non deve produrre infortuni e deve rispettare la libertà e la dignità dei lavoratori. La bandiera è il simbolo dell'Italia e già dimostra nei suoi colori e nella sua forma che "tutti sono uguali e tutti sono ammessi". Chissà se nel mettere insieme quei tre drappi per la prima volta pensarono anche a questo.

I ragazzi di Nola hanno capito che lo Stato, la Costituzione, siamo noi, sono loro. E se la sono scritta con le loro mani, riconoscendo a quella del '48 un ruolo importante. Se non ci fosse stata, sarebbe stato peggio. Ma sono andati oltre, la "loro" Costituzione prevede una scuola

che sia creatività, svago; un'uguaglianza vera anche a costo di toccare grossi interessi, come quelli religiosi, economici, nazionalistici. Pace e nonviolenza, difesa mai offesa. La fredda matematica diventa ricca di calore nella penna di questi studenti che identificano l'uguaglianza nella formula $1 \times 1 = 1$.

Non sono fessi e sanno che la realtà è diversa, che la Costituzione è un dover essere più che un essere, un sentiero ripido, pieno di ostacoli.

Come superarli? Di certo non in un'attesa inerte, ma "rimboccandosi le maniche". Hanno voglia di essere cittadini, questi ragazzi.

Mentre cantavamo l'ultima canzone, ho visto in molti di loro qualche lacrima e ho nascosto le mie. Ho poi ricevuto le loro riflessioni ed anche: "all'inizio sono anda-

to per curiosità; mi sono seduto nelle ultime file; poi aspettavo con ansia l'incontro successivo"; "sono timida e mi tremavano le gambe solo a pensarci, ma ho avuto il coraggio di fare delle domande"; "ci ha reso protagonisti; ognuno di noi diceva la sua"; "ormai per noi è diventato Michi ". Non ho riportato queste frasi per presunzione, ma solo perché ho capito che hanno capito; che anche per loro questo non è l'unico mondo possibile, che sono pronti a lottare per un mondo migliore. Straordinaria nella straordinarietà è stata la laicità dell'esperienza, che pure è partita da un'istituzione ecclesiastica. Di questo non posso non dare atto agli organizzatori e agli insegnanti, che sono riusciti a valorizzare il pensiero degli allievi, in modo da far emergere la "loro" Costituzione, senza condizionarli col pensiero adulto.

Antonino Caponnetto un giorno non andò ad un dibattito in una scuola, per “presunti” motivi di sicurezza, che in realtà erano le solite diatribe fra insegnanti, genitori e preside. Un ragazzo scrisse a Nino che non erano entrati a scuola quel giorno e lo avevano aspettato inutilmente per strada: “Vedi giudice, hanno distrutto strade, autostrade, palazzi, ma non hanno ancora inventato una bomba che distrugga l’amore. Non mollare, mai”!

Le lettere dei ragazzi di Nola hanno confermato una mia convinzione, che aumentava man mano che la sala si riempiva di jeans e domande: che il nostro è stato uno scambio reciproco d’amore.

Ragazzi, ve ne sono grato.

Non abbiate mai paura di pensare.

Torre Annunziata, Pasqua '97.

Michi

La vita, come si sa, riserva non poche sorprese e non sempre spiacevoli, grazie a Dio. È il caso di un gruppo di ragazzi di Nola, studenti delle medie e del biennio delle superiori che addirittura si avventurano nella non facile impresa di riscrivere la Costituzione, la “loro” Costituzione. Dopo aver visto il lavoro, mi sono detto che l’universo giovanile è proprio imprevedibile, talvolta accade perfino che i nostri giovanotti ci facciano sognare... Eppure l’idea che ha dato il là a questa esperienza è nata in un contesto che del sogno aveva ben poco.

Qualche anno fa fui incaricato dal Vescovo di Nola, Umberto Tramma, di preparare gli incontri con gli studenti della Diocesi, nell’ambito della visita pastora-

le. Ebbi la possibilità di guardare il mondo studentesco da un osservatorio più ampio. Il panorama che mi si presentò fu interessante: incontrai giovani alla ricerca di grandi ideali, ma anche altri indifferenti e privi di “memoria storica”, sembravano alberi senza radici. Spesso, in quel periodo, mi ritornava alla mente una scritta che si trova nel campo di concentramento di Dachau: “coloro che non si ricordano del passato sono destinati a riviverlo”.

Dal rapporto con questi ragazzi, dall'esperienza vissuta con loro e con gli amici dell'Ufficio Scuola della Diocesi, è nata l'idea di creare un'occasione per riflettere e dialogare con gli studenti. D'accordo con i presidi e gli insegnanti di Nola abbiamo organizzato una serie di incontri per approfondire alcune tematiche della nostra Costituzione, già analizzate nelle rispettive classi. Questi incontri, gra-

zie alle capacità di coinvolgimento e di professionalità di Michele Del Gaudio, sono diventati momenti di ricerca comune e di scoperta di nuovi orizzonti.

I ragazzi si sono talmente appassionati da diventare soggetti capaci di inventare, rielaborare, criticare e, perché no, tentare di narrare, a loro modo, l'inedito.

A tutti coloro che lavorano per un mondo migliore il più vivo ringraziamento.

Don Virgilio Marone

L'Araba Fenice è un uccello mitologico che rinasce dalle proprie ceneri.

Pensando a cosa è accaduto negli ultimi anni alla città di Nola, che ha vissuto momenti tristi, di buio, di sottosviluppo, ci siamo posti un obiettivo: dare un contributo affinché la nostra città potesse rinascere, ricominciare a vivere e a sperare.

Abbiamo aderito alla proposta di dare un contributo concreto per il corso sulla Costituzione cercando di essere testimoni di vita e non maestri. Il nostro ruolo sul territorio continuerà ad essere come quello delle sentinelle che nel buio della notte vigilano aspettando l'alba.

Le testimonianze e l'entusiasmo di tanti ragazzi che hanno partecipato agli incon-

tri ci hanno dato la certezza che anche per questa città sta sbocciando una nuova primavera.

Un grazie particolare a voi “ragazzi speciali”.

Giuseppe Iorio

Costituzione italiana

1 Popolo democrazia lavoro

L'Italia è una Repubblica nella quale comanda il popolo, che sceglie i suoi governanti e prende tutte le decisioni, secondo le norme costituzionali.

Il popolo è formato da donne e uomini, ragazze e ragazzi, cittadini e stranieri, lavoratori e datori di lavoro, handicappati, tossicodipendenti, sieropositivi, gay, barboni, poveri e ricchi.

Democrazia significa divisione dei poteri fra più organi eletti dal popolo, al quale è riconosciuta la libertà di agire, pensare, comunicare, ridere, scherzare, fare piccoli pettegolezzi, muoversi, scegliere la propria casa, viaggiare, seguire una fede religiosa, ballare, cantare. Senza libertà, canzoni non ne canteremo più.

L'unico elemento che dà dignità ad un uomo e a una donna è il lavoro. Sono vietati titoli nobiliari e privilegi. Trattamenti più favorevoli sono giustificati solo dall'impegno e dalla professionalità dei lavoratori.

(L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione). *

*Ad ogni articolo scritto dai ragazzi di Nola segue fra parentesi il corrispondente articolo della Costituzione Italiana del 1 gennaio 1948.

2 Diamoci la mano

Al centro di tutto c'è la persona umana, che viene prima dello Stato, delle leggi, della società, dell'economia.

Donne e uomini hanno diritti e doveri; alcuni diritti sono talmente importanti che se un essere umano non li ha non è una persona; ad esempio la solidarietà, che è una stretta di mano, un sorriso, rispetto dei diritti degli altri, anche se diversi da noi, per il colore della pelle, per difetti fisici, o difficoltà economiche. È punito chiunque emargini, sfrutti o insulti i cosiddetti "diversi", che hanno un corpo ed un'anima come noi.

Solidarietà non è carità, elemosina, ipocrisia, ma amicizia, aiuto reciproco, tolleranza, soddisfazione dei bisogni essenziali, danaro come strumento non

come fine, stima per gli altri in base a ciò che sono non a ciò che hanno.

“Si può dare di più

senza essere eroi

Come fare non so

ma di certo si può

dare di più...”

...anche a Jerry Asslo, martire del razzismo, consentendo a lui e ai “negri” come lui di non gridare più “Vu’ cumpra’ tappeti. Tappeti” o anche “Avere raccolto pomodori. Pomodori”, ma di essere ragazzi come noi.

(La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale).

3 $1 \times 1 = 1$

La matematica non è un'opinione, soprattutto quando si tratta di affermare che siamo tutti uguali, uomini e donne, italiani e marocchini, ebrei e cattolici, fascisti e comunisti, operai e manager, ricchi e barboni, adulti e bambini. Io sono come te, tu sei come me, lui è come noi, siamo tutti uguali.

Uomini e donne hanno il diritto e il dovere di fare politica, di partecipare alla vita sociale, di informarsi, di controllare l'operato dei governanti, di non delegare ad altri questo impegno, per costruire tutti insieme il loro futuro.

$1 \times 1 = 1$.

Come ti chiami?

Hamed.

Da dove vieni?

Dal Burundi.

Perché sei qui?

Per lavorare.

Vorresti tornare a casa?

È il mio sogno.

Si. È anche quello di mio padre, che lavora in Germania.

(Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese).

4 Il lavoro rende liberi

Donne ed uomini hanno diritto ad un lavoro onesto. Sono vietati i lavori illegali, che truffano il prossimo, che recano danno ad altri.

Il lavoro è obbligatorio, perché ognuno deve svolgere un ruolo per il bene di tutti ed anche per realizzare le sue aspirazioni.

Il diritto al lavoro non è una enunciazione formale, ma deve essere una realtà, che la Repubblica contribuisce a rendere effettiva con la collaborazione di imprenditori e lavoratori, ognuno nel suo ambito. Aiutati che Dio ti aiuta!

Ragazzi, non aspettiamo la polpetta in bocca! Se non la cerchiamo, nessuno ce la darà mai.

La disoccupazione può diventare lavoro

nero, contrabbando, delinquenza. Va punita l'autorità che non fa tutto quello che deve fare per creare posti di lavoro.

(La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società).

5 Una e indivisibile

L'unità d'Italia è un valore conquistato con sacrificio e non può andare perduto. Le decisioni però non vanno prese tutte a Roma. Ce ne sono tante che possono essere adottate dal popolo delle comunità locali, perché più vicine a loro e più facili da controllare nella loro attuazione. Tutto deve comunque essere organizzato in uno Stato unico ed indivisibile, senza pregiudizi nei confronti dei meridionali, italiani a tutti gli affetti.

(La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze della autonomia e del decentramento).

6 Tutelare le minoranze

Anche le minoranze hanno i loro diritti; e proprio per rafforzare l'unità del Paese; anzi hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri delle maggioranze. In alcuni casi va loro riconosciuto una disciplina più favorevole, come per le minoranze linguistiche, quella francese, quella altoatesina, per fare in modo che si sentano a casa loro, seguano la loro cultura e le loro tradizioni, in una nazione più grande, che accoglie tutti, nella loro diversità, e li unisce in un unico Stato.

(La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche).

7 La Chiesa

La Chiesa e lo Stato devono essere autonomi e indipendenti; la Chiesa deve badare allo spirito, all'anima, alla fede, senza intrufolarsi nella politica.

Lo Stato non deve usare la Chiesa per raggiungere i suoi scopi.

(Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale).

8 Religione: $1 \times 1 = 1$

Tutte le religioni sono uguali.

La Repubblica non ne favorisce nessuna.

L'insegnamento della religione nelle scuole deve consentire la conoscenza degli elementi fondamentali delle religioni più diffuse nel mondo.

(Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze).

9 L'ambiente

La Repubblica tutela l'ambiente a livello fisico e umano, come patrimonio naturale, paesaggistico, culturale, storico, artistico, archeologico, ed anche economico, come risorsa turistica da offrire ad italiani e stranieri (qualche soldino in più fa sempre comodo).

Il cittadino rispetta la natura.

Chi la danneggia va severamente punito.

Chi rompe paga! O questo motto vale solo per i ragazzi con i motorini?

(La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione).

10 Lo straniero

Deve avere i nostri stessi diritti.

Anche lui è come noi. Leggi diverse devono essere giustificate da validi motivi.

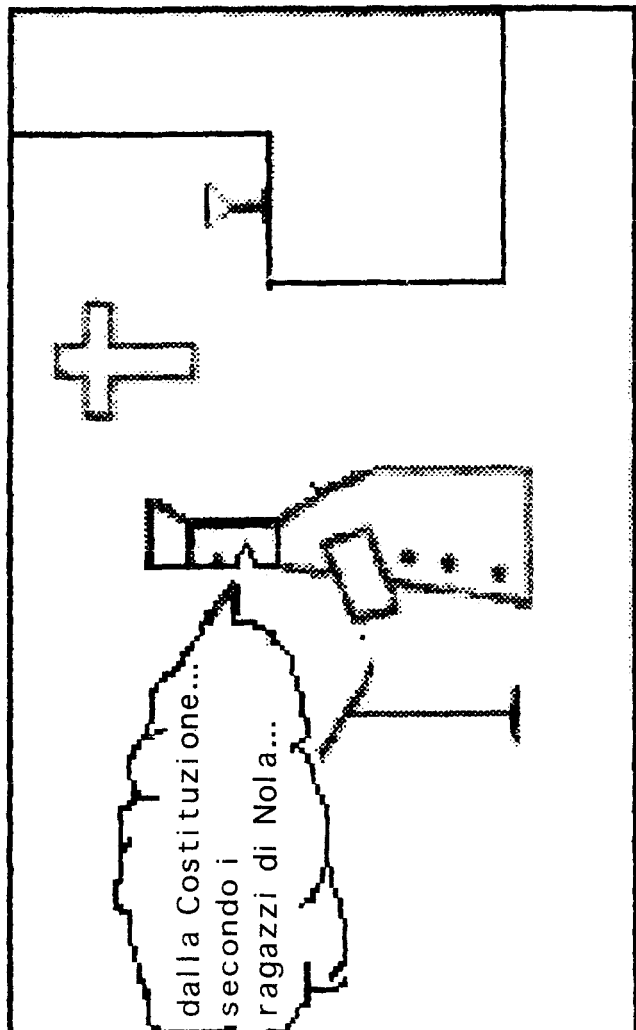
La Repubblica protegge gli stranieri venuti in Italia per lavoro o per esigenze politiche, e garantisce loro la libertà, la dignità umana e sociale.

L'Italia accoglie gli stranieri che nel loro Paese non hanno la libertà e non li rimanda indietro se ricercati dalla loro polizia per reati politici.

Promuove il miglioramento delle condizioni politiche, economiche e sociali nei luoghi di origine.

(L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è

regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici).



dalla Costituzione...
secondo i
ragazzi di Nola...

11 Guerra e pace

La guerra ostacola lo sviluppo della società e porta solo odio, stragi, distruzione, arretratezza.

L'uso delle armi è consentito solo per la difesa della nazione.

È vietata la produzione delle armi, non necessarie alla difesa, ed il loro commercio.

È vietata la violenza morale e quella fisica, soprattutto nei confronti di donne e bambini, spesso colpiti da aggressioni sessuali.

La cosa più bella per un popolo è la pace. L'uomo pacifico non è un debole che accetta soprusi o un vigliacco che non difende i suoi diritti; lavora "gioiosamente" per risolvere i problemi sociali, come povertà, ignoranza, contrasti, divisioni, che spes-

so sono causa della violenza e della guerra.

(L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo).

12 La bandiera

Il tricolore italiano è verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

La bandiera già dimostra che nella nostra penisola tutti sono ammessi e tutti sono uguali.

Il verde è la speranza dei prati delle nostre pianure; il bianco è la purezza della neve dei nostri monti; il rosso è il sangue versato per rendere l'Italia una e libera.

(La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni).

13 Libertà vo' cercando

La libertà è inviolabile.

Una persona può essere arrestata solo in base ad un provvedimento motivato del giudice.

I detenuti non devono subire violenze fisiche e morali, e devono uscire dal carcere se entro un certo tempo non sono giudicati.

(La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni vio-

lenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva).

14 Il domicilio

È vietato a chiunque entrare in casa d'altri senza il consenso del proprietario, fatta eccezione per la polizia su ordine del giudice.

Il domicilio è inviolabile. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali).

15 Mamma non leggere le mie lettere

La libertà e la segretezza della corrispondenza sono inviolabili. Salvo la solita polizia.

(La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge).

16 Viaggiare è bello

Tutti possono girare liberamente l'Italia, osservando le norme di una convivenza civile sempre più ampia ed armoniosa. Se vanno all'estero, possono tornare quando vogliono.

Servono solo i soldi!

(Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità e sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge).

17 Stare insieme

Uomini e donne possono riunirsi in casa o in luoghi privati quando vogliono. In strada o in piazza è necessaria l'autorizzazione.

Riunirsi consente di discutere, confrontarsi, divertirsi, soprattutto per i giovani, a cui andrebbero riservati spazi coperti e scoperti, anche per sottrarli a tentazioni devianti.

(I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica),

18 Le associazioni

Tutti possono associarsi liberamente con altri; perché la pensano allo stesso modo o per perseguire un obiettivo comune: diffondere ad esempio le idee di Giordano Bruno o scambiarsi videogiochi. L'importante è non commettere reati.

Sono vietate le associazioni segrete. È giusto essere riservati, ma non quando ci si unisce magari con scopi illeciti, come la P2, la mafia, la camorra. È sempre uno stare insieme, ma contro la legge.

(I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare).

19 Credere o non credere: questo è il dilemma

Ogni uomo ha il diritto di credere e di professare la sua religione, di avere le sue chiese, templi o moschee che siano, di entrarci scalzo (purché dopo un'accurata doccia), di pregare, anche urlando, ed anche all'alba.

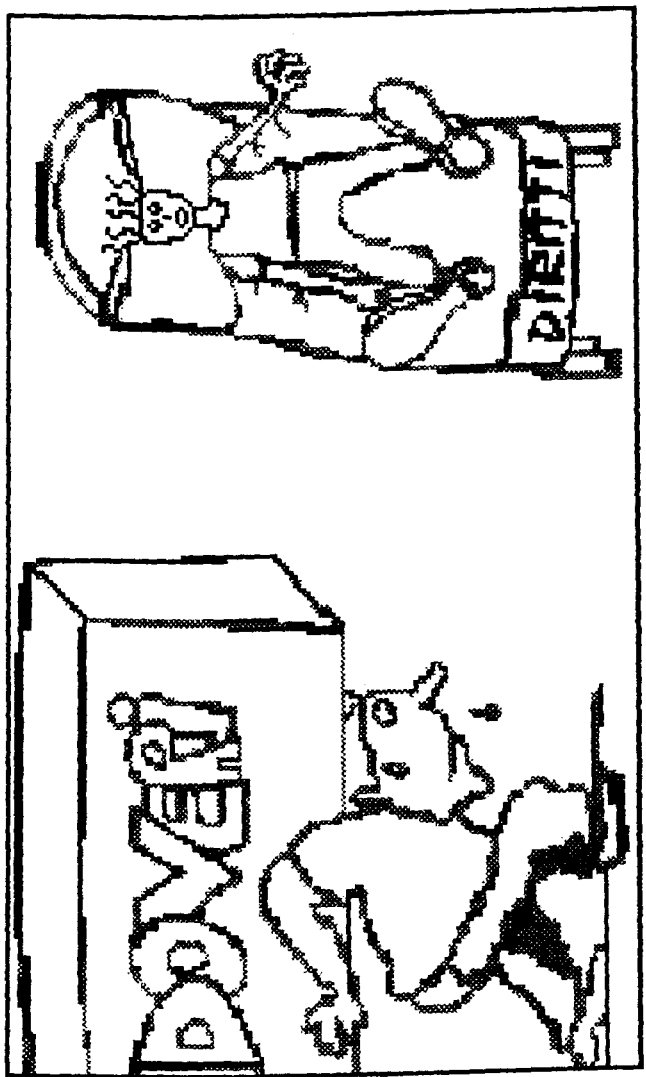
Sono vietate le sette che suggestionano gli adepti, talvolta fino ad indurli al suicidio, o facendone oggetto di violenze sessuali o doni sacrificali con o contro la loro volontà.

(Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associativa, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume).

20 Nessun limite alla preghiera

Tutte le istituzioni religiose sono libere e non possono essere ostacolate con leggi o tasse nel loro sorgere o nel loro agire.

(Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività).



21 Cogito ergo sum

Tutti hanno la libertà di pensare, parlare, scrivere, comunicare.

Coloro che ascoltano, leggono, vedono la televisione, hanno il diritto di essere tutelati nei confronti della manipolazione delle notizie, falsità, offesa alla reputazione altrui. A tale scopo va sufficientemente distinto il fatto dal commento.

La libertà di pensiero e di parola non è licenza di uccidere. Serve per favorire il dialogo, il confronto, evidenziare le opinioni diverse, favorire il dissenso e la critica come elemento di crescita comune. Vanno però previste leggi o codici deontologici per evitare ai minori immagini violente o pornografiche.

Ai giovani, nati nella libertà, bisogna spiegare cos'è la dittatura e l'importanza di

non avere mai paura di pensare, parlare, criticare, dissentire.

È vietata l'omertà, in particolare quando la verità può salvare una vita o punire criminali.

La stampa e la TV non devono essere sottoposte a censura.

Bisogna favorire l'esistenza di più giornali, più TV, più informazione.

Chi è al potere non deve crearsi consenso strumentalizzando i mezzi di informazione, a cui deve assicurare reale libertà e indipendenza. La TV deve essere utile, istruttiva, divertente.

La pubblicità condiziona le persone e quindi la loro vita. Va regolata.

Sono vietate le trasmissioni dei maghi, che creano l'illusione di trovare nelle stelle la soluzione dei nostri problemi.

(Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro si intende revocato e privo d'ogni effetto. La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni).

22 Il diritto di esistere

Ogni cittadino ha il diritto di esistere dinanzi alla legge da quando nasce a quando muore.

Non deve mai dimenticare di essere cittadino.

(Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome).

23 I baci . . . a pagamento

Nessun comportamento può essere imposto, se non è previsto dalla legge.

Nessuno può essere ridotto in schiavitù. È allarmante che siano trattati come nuovi schiavi gli extracomunitari, costretti a dormire nei cimiteri e nelle stalle, e i giovani che pur di lavorare accettano qualsiasi sopruso.

E i baci a pagamento, o peggio ancora, di donne, bambini, travestiti, sulle strade periferiche, o in luoghi nascosti, non sono forme di schiavitù?

(Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge).

24 Voglio giustizia

Tutti possono rivolgersi al giudice per tutelare i loro diritti. Ai più poveri vengono riconosciuti strumenti che li pongano sullo stesso piano degli abbienti. È sempre vero?

Ogni imputato ha il diritto di veder riconosciuta in breve tempo la propria innocenza o colpevolezza.

(Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari).

25 La legge penale

Il cittadino può essere punito solo se il suo comportamento è previsto come reato da una legge in vigore nel momento in cui lo ha tenuto.

Lo Stato combatte mafia, camorra, poteri occulti, con tutte le sue forze.

(Nessuno può essere distolto dal giudice naturale pre-costituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misura di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge).

26 Il prigioniero politico

Lo straniero non può mai essere consegnato al suo Stato, se è fuggito per motivi politici.

(L'extradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici).

27 Presunzione di non colpevolezza

Se l'imputato non è condannato con una sentenza diventata definitiva, non può essere considerato colpevole; fino a quel momento può essere ancora dichiarato innocente.

Chi sbaglia paga e quindi chi commette reati gravi va in prigione. Più importante che punire è però aiutare il condannato a ritornare ad una vita onesta. Anche per questo, e non solo, è vietata la pena di morte, che uccidendo la persona non consente di riportarla nella società e di verificare se sarebbe ritornata onesta. L'Italia deve impegnarsi per far abolire la pena di morte in tutti i Paesi che la prevedono.

Il carcere col tempo va abolito, perché non c'è sofferenza maggiore che stare dentro una stanza con la porta chiusa per

giorni, mesi, o anni. Adesso non è possibile perché ci sono troppi delinquenti, nelle nostre zone addirittura associazioni camorristiche, ed il carcere, anche se disumano, diventa l'unico mezzo per difendere la collettività.

Lo Stato non deve solo punire, ma anche creare condizioni di vita che non agevolino la commissione di reati (l'occasione fa l'uomo ladro). Talvolta la scelta illegale, in particolare per i giovani, è senza alternative, e motivata dal bisogno o dalla mancanza di lavoro.

(La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra).

28 Punire i corrotti

I dipendenti pubblici devono rispondere di persona degli illeciti che commettono; vanno puniti anche con il licenziamento. Devono restituire i soldi che hanno rubato.

(I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici).

29 La famiglia

È una società naturale fondata sul matrimonio e sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi.

Nella realtà quotidiana spesso accade il contrario e talvolta si arriva all'assurdo con "il capo e la servitù". È necessario quindi una maggiore attenzione dello Stato verso la famiglia, in cui ciascun coniuge deve sentirsi responsabile delle proprie azioni.

Le molte famiglie di fatto, formate da conviventi, da figli naturali, da divorziati o separati, impongono una disciplina che tuteli ogni componente. I diversi hanno diritto di farsi una famiglia?

(La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare).

30 I figli

I genitori devono mantenere, istruire ed educare i figli. Ma spesso si trovano impreparati o impossibilitati a svolgere il loro compito.

Bisogna educare prima i genitori e poi i figli.

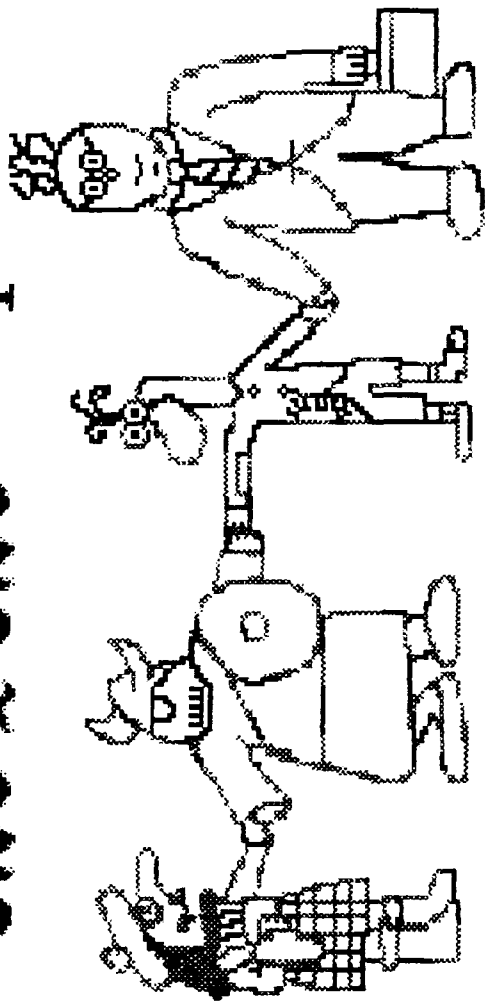
I ragazzi diventano sempre più ribelli verso genitori che non fanno il loro dovere, che insegnano a fregare gli altri, a distruggere le cose comuni, a violare più che a rispettare la legge; talvolta sfruttano i loro bambini mandandoli a lavorare per poter contare anche sul loro guadagno; ed in casi estremi li mettono per strada a battere o li abbandonano di pochi giorni vicino ai bidoni dell'immondizia. Tante volte i figli illegittimi, invece di essere trattati alla pari, diventano solo dei fratellastri legittimi.

La famiglia è il popolo, anzi il popolo del futuro.

Lo Stato non può tacere ed essere inerte; intervenga con leggi, con provvedimenti, per colpire i genitori incapaci, o meglio per rendere la persona capace prima che diventi genitore; per preparare i ragazzi a vivere, ed essere consapevoli dei loro diritti, senza attendere l'aiuto di nessuno. Essere autonomi ed autosufficienti è meglio che "aspettare Godot".

(E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità).

UND X UND = 1



31 Famiglia = futuro

La Repubblica dovrebbe aiutare, anche con misure economiche, la famiglia a nascere e crescere; dovrebbe altresì proteggere la maternità, l'infanzia, la gioventù. Lo Stato fa pagare le tasse, ma si tira indietro quando una famiglia ha bisogno; non aiuta i giovani a trovare lavoro; le coppie a trovare casa. E giù tasse. Ne aiuta le famiglie senza matrimonio ufficiale.

Tiriamo su le maniche noi ragazzi e ricostruiamo questo Stato. In attuazione della Costituzione. La "nostra".

(La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo).

32 La salute

È un diritto individuale e un bene comune. Chi sta bene lavora e dà una mano al progresso civile ed economico.

Le strutture sanitarie e le scoperte scientifiche devono essere utilizzate non solo dai più ricchi, ma anche dai mendicanti.

È vietato fare la cavia. Si possono sperimentare farmaci solo col consenso di chi li prende. Vanno cancellati i metodi dei nazisti, che usavano gli ebrei per le loro ricerche mediche. Troppi farmaci venduti in farmacia fanno ammalare chi li usa; sono necessari controlli severi. Abbiamo una sola vita!

E, se la salute è un diritto di tutti, è vietata la possibilità di avere tanta salute quanta se ne può comprare.

Non vanno abolite le cliniche private

avveneristiche, ma lo Stato deve assicurare ospedali pubblici degni di questo nome.

(La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana).

33 La scuola

L'insegnamento è libero. Può essere pubblico o privato. Le scuole private non devono avere soldi dallo Stato.

Gli studenti sono tutti uguali, ricchi o poveri, con famiglie normali o piene di guai, con genitori sposati, separati, o divorziati. Chi studia ha il diritto di continuare e di avere responsabilità nella vita. Il destinatario della scuola è lo studente, non presidi insegnanti e bidelli, con i loro problemi messi prima di quelli del diritto allo studio.

(L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assi-

curare ad essa piena libertà ed ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato).

34 È vietata la noia

La scuola è di tutti, non solo dei ceti più abbienti.

Ha lo scopo di dare una preparazione culturale ai ragazzi, ma soprattutto di insegnar loro a ragionare, pensare, riflettere, parlare, avere opinioni, prendere decisioni, inserirli nel mondo del lavoro, risolvere i problemi quotidiani, difendere le proprie ragioni, capire il mondo, viverci dentro, diventare cittadini.

È essenziale studiare la Costituzione e tutto ciò che serve per essere consapevoli dei propri diritti e doveri.

La scuola non è solo studio, ma anche creatività, fantasia, svago.

Gli edifici scolastici devono essere idonei allo scopo, non fatiscenti, con doppi turni, tali da far passare la voglia di studiare.

Gli alunni vogliono fare la loro parte. E lo Stato?

Perché tanti ragazzi abbandonano gli studi? Chi si interessa della dispersione scolastica è disperso anche lui?

(La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso).

35 Il lavoro

La repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.

I luoghi di lavoro non devono essere in contrasto con i diritti inviolabili dell'uomo. È la persona al centro di tutto e deve essere messa in condizione di svolgere al meglio la sua attività lavorativa.

È riconosciuta la libertà di emigrare ed immigrare; ci commuoviamo nel vedere le immagini dei nostri connazionali sotto la Statua della Libertà in attesa di sbarcare in America, ma siamo duri verso coloro che ci chiedono solo un po' di ospitalità e di lavoro.

(La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad

affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero).

36 Lo stipendio

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Non deve essere sottoposto ad orari di lavoro che possano nuocere al suo rendimento e alla sua salute.

(Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi).

37 La lavoratrice

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti del lavoratore e deve essere in condizioni di svolgere la sua essenziale funzione familiare.

Spesso però ricade tutto sulla donna, lavoro e famiglia, senza protezione alcuna. Talvolta la donna è quindi schiava dell'uomo. È discriminata anche se disoccupata o in cerca di lavoro.

Le sue aspirazioni lavorative e di carriera sono mortificate.

La parità dei sessi è un vecchio stereotipo di una società che muore; ne sono la prova le molestie sessuali nei luoghi di lavoro. O si è mai sentito che una donna ha molestato il capufficio?

È "obbligatorio" disturbare il manovratore per cambiare le cose. Qualche passo

avanti si è fatto grazie alla Costituzione.
E se non ci fosse stata?

(La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua funzione essenziale familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione).

38 Lo Stato sociale

Ogni cittadino che ha problemi, come malattie, infortuni, indigenza, disoccupazione, da quando nasce a quando muore, va aiutato da idonee strutture statali.

È un aspetto della solidarietà.

È vietato abusare delle proprie condizioni di bisogno o fingenne l'esistenza per ottenere i benefici previsti.

(Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e alla assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minori hanno diritto all'educazione ed all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera).

39 Il sindacato

Il sindacato è libero.

Ogni sindacato deve essere organizzato in modo democratico.

I sindacalisti devono lottare nell'interesse dei lavoratori e non fare i loro comodi.

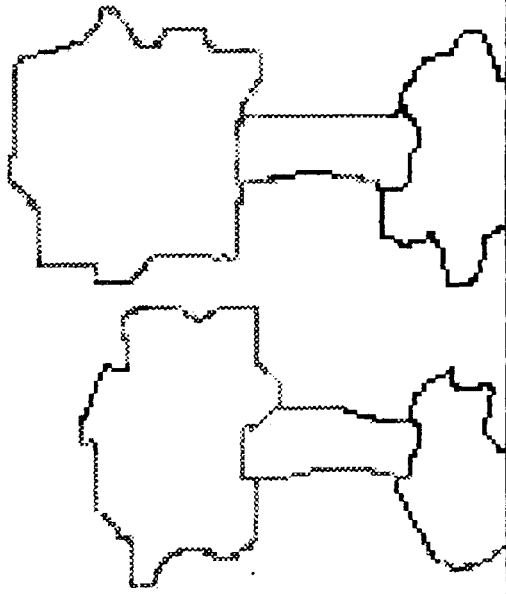
(L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. E' condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscono un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce).

40 Lo sciopero

Il diritto di sciopero è sacro, ma non deve danneggiare i cittadini che non c'entrano nulla.

(Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano).

L'OCCUPAZIONE GIOVANILE



TOILETTE



41 Il mercato

L'iniziativa economica privata è libera. Deve essere utile alla società, investire in cultura, professionalità, esperienza, guadagno, per migliorare la condizione di vita di tutti.

Non deve determinare privilegi, prevaricazioni, ingiustizie sociali.

Sono vietati lo sfruttamento dei lavoratori, l'introito illegale, l'evasione fiscale, il premio al più forte, una concorrenza che produca danni reciproci.

È ammesso il libero mercato purché rispetti la libertà e la dignità dei lavoratori ed eviti gli infortuni sul lavoro.

(L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i control-

li opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali).

42 La proprietà

È pubblica e privata. Deve svolgere una funzione sociale.

Può essere espropriata. Passa agli eredi. Con tutti questi limiti e le tasse da pagare, anche quando uno muore, la domanda nasce spontanea: ma la cosa o la casa è veramente tua? Altro che accessibile a tutti!

(La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità).

43 I servizi pubblici

Lo Stato può gestire direttamente i servizi pubblici essenziali e le attività economiche di interesse generale.

(A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese e categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale).

44 Le terre

Tutto il territorio nazionale deve essere sfruttato in modo razionale nell'ambito di equi rapporti sociali.

(Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostruzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane).

45 Le cooperative

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione senza fini di lucro e la aiuta.

Tutela altresì l'artigianato.

(La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato).

46 La cogestione

La Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare nella gestione delle aziende.

(Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, alla gestione delle aziende).

47 Le banche

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio, uno dei pilastri dell'economia italiana, nonostante le banche siano spesso deterrenti nei confronti dei risparmiatori e di chi chiede finanziamenti; li danno a coloro che non hanno bisogno, lasciando a mani vuote chi ne ha veramente necessità.

È vietata l'inflazione, che produce solo danni e speculazioni, e bisogna evitare che il risparmio o il credito redditizi siano riservati a pochi, magari quel gruppetto che fa le leggi.

E poi, risparmio? Se si riesce appena ad arrivare alla fine del mese!

(La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del rispar-

mio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese).

48 Il voto

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno la maggiore età, nonché gli stranieri stabilmente residenti in Italia. Il voto è un diritto e un dovere; è personale, uguale, libero e segreto. Ma chi non lavora è libero?

(Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge).

49 I partiti

Concorrono a determinare la politica nazionale, interpretando le opinioni e le esigenze del popolo, elaborandole al loro interno, trasmettendole alle istituzioni centrali e locali attraverso i loro rappresentanti.

Devono essere organizzati in modo democratico, lottare per gli interessi della gente, non per le ambizioni di furbi e privilegiati.

Non devono essere gruppi di vertice ma di ampia base popolare.

Sono vietati la partitocrazia, il clientelismo, i favori, le raccomandazioni, la lottizzazione degli incarichi.

(Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale).

50 La democrazia “in diretta”

Tutti i cittadini possono rivolgersi alle Camere per proporre leggi o esporre problemi generali.

(Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità).

51 Le “poltrone”

Tutti i cittadini possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive, conservando il posto di lavoro, se il nuovo impegno è eventualmente incompatibile, anche per motivi di tempo, con la normale attività lavorativa.

L'incarico è lo strumento per raggiungere il fine: il bene comune. Guai alla poltrona come unico obiettivo.

(Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalle legge. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici ed alle cariche elettive parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro).

52 La Patria

Ogni cittadino ha il dovere di difenderla. È obbligatorio prestare il servizio militare.

Ma con tutti gli esenti, se non si chiamano le donne, chi lo fa più?

(La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica).

53 Le tasse

Tutti devono pagarle secondo le loro capacità economiche, per finanziare l'istruzione, la salute, la giustizia. Se non pago le tasse, non avrò la pensione.

Pagare le tasse conviene. Se le pagano tutti, tutti pagano meno, e ci sono servizi pubblici efficienti, più occupazione, nessun sacrificio ulteriore, con manovre e manovre. La matematica non è un'opinione.

Ed invece, l'evasione fiscale è galoppante. Dagli all'evasore. E poi politici + tangenti = Tangentopoli. Piove governo ladro.

(Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività).

54 La fedeltà

Tutti hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica, di osservare le leggi e la Costituzione; i pubblici funzionari prestano giuramento. Quanti spergiuri! Piove governo ladro?

Ce la prendiamo sempre con lo Stato, ma lo Stato siamo noi. Dobbiamo cambiare mentalità, smetterla di essere i più furbi; di promuovere leggi perfette sulla carta, che restano lettera morta.

Ricominciamo da 3: noi, la Costituzione, la sua attuazione nei nostri comportamenti quotidiani. Ecco la nostra proposta per un mondo migliore. Ecco la nostra Costituzione. Se ti piace applicala anche tu.

(Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge).

maria luigi marco anna umberto beatrice
daniele chiara felice lia fabrizia giuseppe
immacolata massimo rita antonio teresa
sabato attilia alessia carmine silvestra
vincenzo mariangela rosaria luca lorenza
luisa giovanni marianna sono ragazzi
di Nola che hanno scritto la "loro"
Costituzione a conclusione di una serie
di incontri organizzati dalla Curia
Vescovile e dall'associazione Araba
Fenice. Relatore il giudice Michele Del
Gaudio, che si è limitato a sistemare le
norme proposte dagli studenti. Ne è nato
questo volumetto che viene offerto alla
città e al Paese, affinché tutti lo portino
in tasca o almeno nel cuore.

Un milione di dollari

(ma bastano anche 10.000 lire)